



Osservatorio provinciale

Dati sui neonati non riconosciuti dai genitori nelle province di Milano e Monza – Brianza

La creazione di uno specifico Osservatorio provinciale è stata supportata dal convergere di due circostanze: la scarsità di documentazione sul fenomeno delle nascite senza riconoscimento materno, anche a causa della riservatezza delle situazioni coinvolte; la necessità di disporre di dati attendibili e completi per seguirne l'evoluzione e promuovere risposte adeguate nei servizi.

Dal 1997, con la legge nr. 675/96 sulla *privacy*, l'Istat non ha più pubblicato i dati relativi alla filiazione con *genitori ignoti*, e da allora accedere a un quadro chiaro di dati nazionali e locali è divenuto più complicato. I dati sul fenomeno dei bambini non riconosciuti alla nascita si ricavano tuttavia dall'Osservatorio di Giustizia minorile, considerando le statistiche dei bambini con *genitori ignoti* dichiarati adottabili dai Tribunali per i minorenni.

L'Osservatorio di Madre segreta ha iniziato la sua attività nel 2002 e da allora raccoglie ed elabora, ogni anno, dati quantitativi e qualitativi sul fenomeno, grazie alla collaborazione delle Direzioni Sanitarie degli Ospedali, Centri di nascita, delle Province di Milano e di Monza-Brianza.

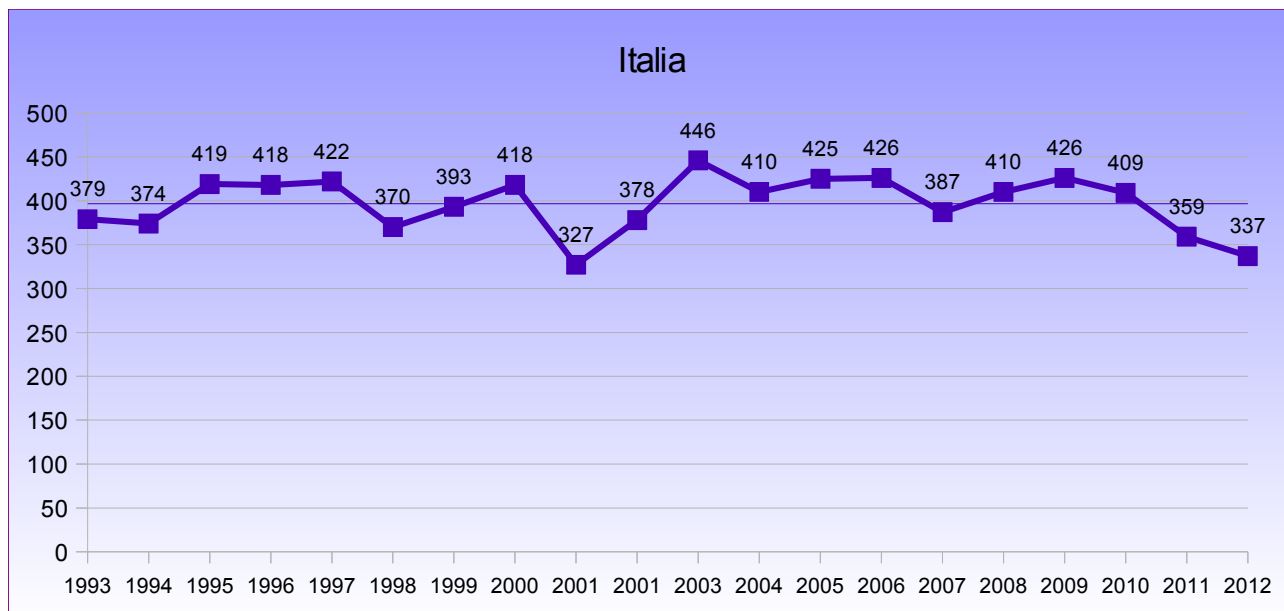
Dal 2002 sono quindi accessibili i dati locali relativi al numero di neonati non riconosciuti dai genitori, con indicazioni che riguardano: l'Ospedale del parto; se bambino nato da donna italiana o straniera; dal 2004 si raccoglie anche la cittadinanza della madre, la fascia d'età e la salute del bambino, la presenza o meno di handicap; dal 2010 l'eventuale patologia o le dipendenze in corso della madre.

La doverosa osservanza dei vincoli legali di riservatezza e di *privacy* implicano una particolare attenzione nel raccogliere e trattare tutta questa documentazione.

L'Osservatorio rappresenta anche l'ambito in cui un gruppo stabile, costituito da Operatori sociali e sanitari dei diversi Ospedali, si riunisce periodicamente per confrontarsi sull'andamento della casistica.

Dati nazionali

Tav. 1 Neonati non riconosciuti, anni 1993-2012



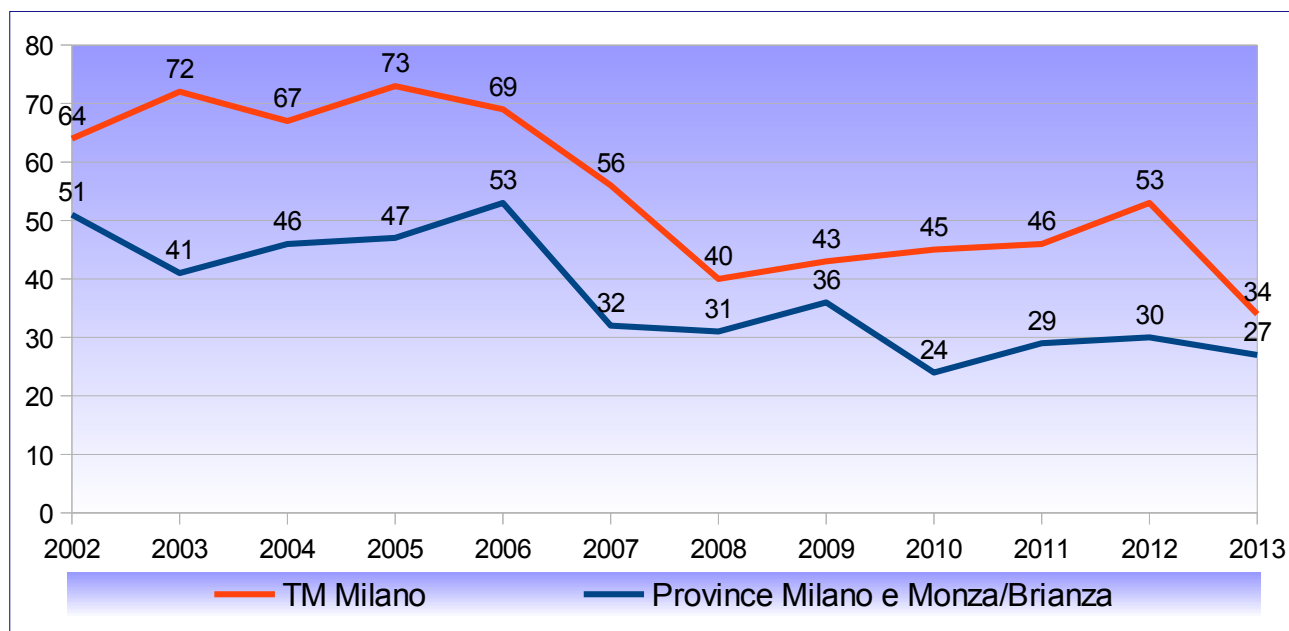
Fonte: Dati Istat fino al 1998, dal 1999 Dipartimento di Giustizia minorile
negli anni 2006 - 2009 non sono considerati i dati del TM di Ancona (in media 6 casi all'anno)

Possiamo osservare che, in 20 anni di rilevazione, il fenomeno del non riconoscimento materno del neonato si manifesta con una media nazionale di poco meno di 400 casi all'anno, oscillando da un numero massimo di 446 nel 2003 e un numero minimo di 327 casi nel 2001. Dal 1998 il riferimento numerico riguarda i bambini con genitori ignoti, ovvero non riconosciuti alla nascita, dichiarati adottabili dai Tribunali per i minorenni: questi ricevono la segnalazione del minore in stato di abbandono, per poi procedere alla nomina del tutore e all'iter adottivo. In media, un bambino neonato viene adottato entro il primo mese di vita.

Il fenomeno dei bambini non riconosciuti alla nascite incide a livello nazionale circa per il 0,07% sul totale dei bambini nati vivi (nei 20 anni considerati, in media 530.000 all'anno).

Dati provinciali

Tav. 2 Neonati non riconosciuti nel territorio delle due province di Milano e Monza/Brianza confrontati con i minori dichiarati adottabili dal Tribunale per i minorenni, anni 2002 – 2013

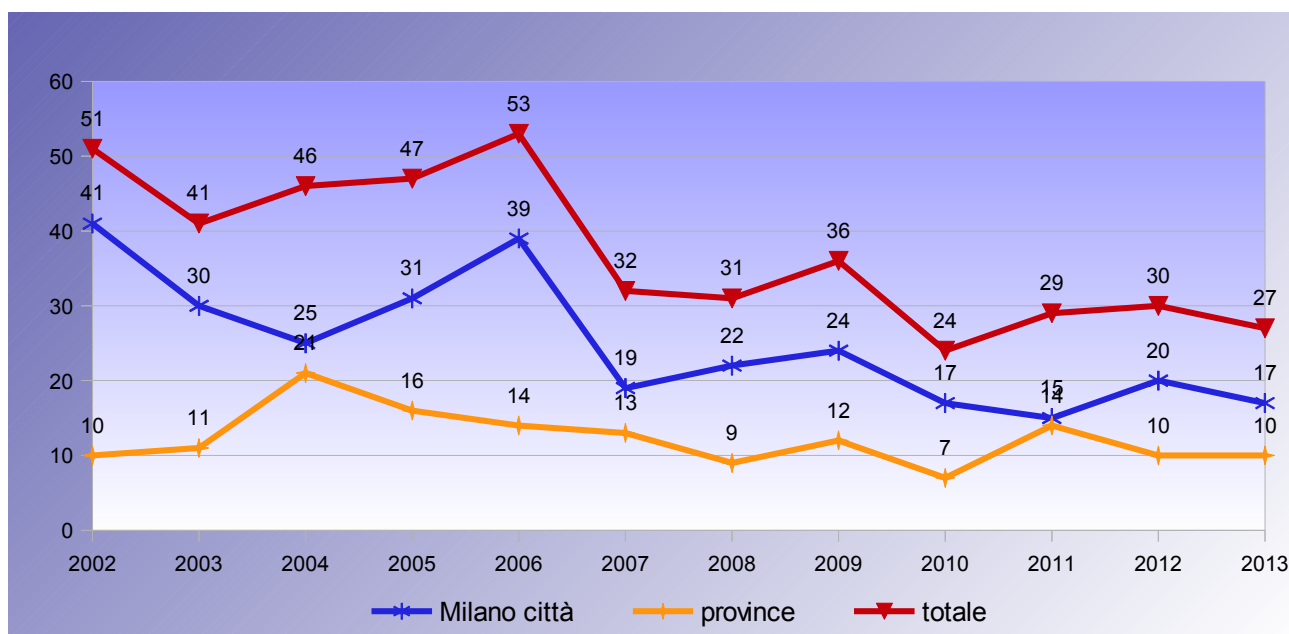


La tav. 2 riporta i dati dell'Osservatorio relativi alle Province di Milano e di Monza/Brianza, confrontati con i dati del Tribunale per i minorenni di Milano comprendente il distretto della Corte d'Appello, composta, oltre alle province di Milano e di Monza/Brianza, anche dalle province di Lodi, Pavia, Lecco, Varese, Como e Sondrio.

Possiamo notare che la maggior parte dei bambini non riconosciuti nascono nelle due province di Milano e di Monza/Brianza: dal 2007 in poi si riscontra una diminuzione della casistica, anche, in misura analoga, nei dati del Tribunale per i minorenni.

La rilevazione di questi 12 anni, con oscillazioni di poche decine di casi da un anno all'altro, non consente però di trarre considerazioni predittive certe rispetto a una reale tendenza decrescente.

Tav 3 Neonati non riconosciuti, distinzione per luogo di nascita: città di Milano e Province Milano e Monza/Brianza, anni 2002 – 2013



Raccogliendo i dati in collaborazione con gli ospedali, è possibile compiere una distinzione territoriale tra la città di Milano e le province di Milano e di Monza/Brianza.

In tutti gli anni di rilevazione risulta che la consistenza numerica delle nascite senza riconoscimento è maggiore negli ospedali di Milano, che registrano anche un numero più elevato di nascite in generale. Negli anni 2004 e 2011, tuttavia, il numero dei neonati non riconosciuti negli ospedali di provincia si avvicina molto al numero della città di Milano.

Dal 2007 il numero dei neonati non riconosciuti è diminuito; questa tendenza decrescente si mantiene fino al 2013. Si può notare che la diminuzione riguarda soprattutto la città di Milano, mentre il numero nei due territori provinciali rimane più stabile: una decina di casi all'anno, con un picco di 24 casi nel 2004 e un minimo di 7 neonati non riconosciuti nel 2010.

Tabella 1 Neonati non riconosciuti negli Ospedali di Milano

OSPEDALI MILANO CITTA'	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	tot
Mangiagalli	8	11	6	5	14	4	6	7	2	2	5	1	71
San Paolo	7	3	3	9	5	1	5	3	3	4	3	4	50
Macedonio.Melloni	6	4	3	4	4	1	2	1	7	4	8	1	45
San Carlo	10	7	4	6	5	4	2	0	0	1	1	1	41
Niguarda	7	4	4	2	3	3	2	6	2	3	2	2	40
Sacco	1	1	1	4	5	2	2	1	1	1	0	2	21
San Raffaele	2	0	1	0	2	3	2	4	1	0	0	3	18
Buzzi	0	0	2	1	1	1	1	2	1	0	1	3	13
San Giuseppe	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Totale	41	30	25	31	39	19	22	24	17	15	20	17	300

Tabella 2 Neonati non riconosciuti negli Ospedali delle province di Milano e Monza/Brianza

OSPEDALI PROVINCE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	tot
Monza	6	4	7	2	3	2	2	2	2	2	1	0	33
Sesto San Giovanni	2	0	7	3	6	4	0	3	0	3	1	1	30
Magenta	0	1	0	2	0	1	0	3	4	1	3	1	16
Vimercate	0	0	0	2	2	2	2	1	1	1	0	2	13
Desio	0	2	2	0	1	2	1	2	0	0	1	1	12
Rho	0	0	2	1	1	0	2	1	0	1	0	0	8
Melegnano	1	2	1	3	0	0	0	0	0	1	0	0	8
Melzo	0	1	1	3	0	0	0	0	0	1	1	0	7
Legnano	0	0	1	0	0	1	1	0	0	3	1	1	8
Cernusco sul Nav.	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1	2	6
Garbagnate	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4
Carate Brianza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Bollate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	-	-	1
Totale	10	11	21	16	14	13	9	12	7	14	10	10	147

Il dato che emerge guardando le tabelle dei singoli Ospedali è quello che le donne, per non riconoscere, si spostano: il dato non è infatti direttamente proporzionale al numero dei parti; es. l'Ospedale Mangiagalli di Milano registra in tutti gli anni il numero più alto dei parti, ca 7000 all'anno, mentre il numero dei bambini non riconosciuti oscilla da un massimo di 14 bambini nel 2006 a un minimo di 1 nel 2013.

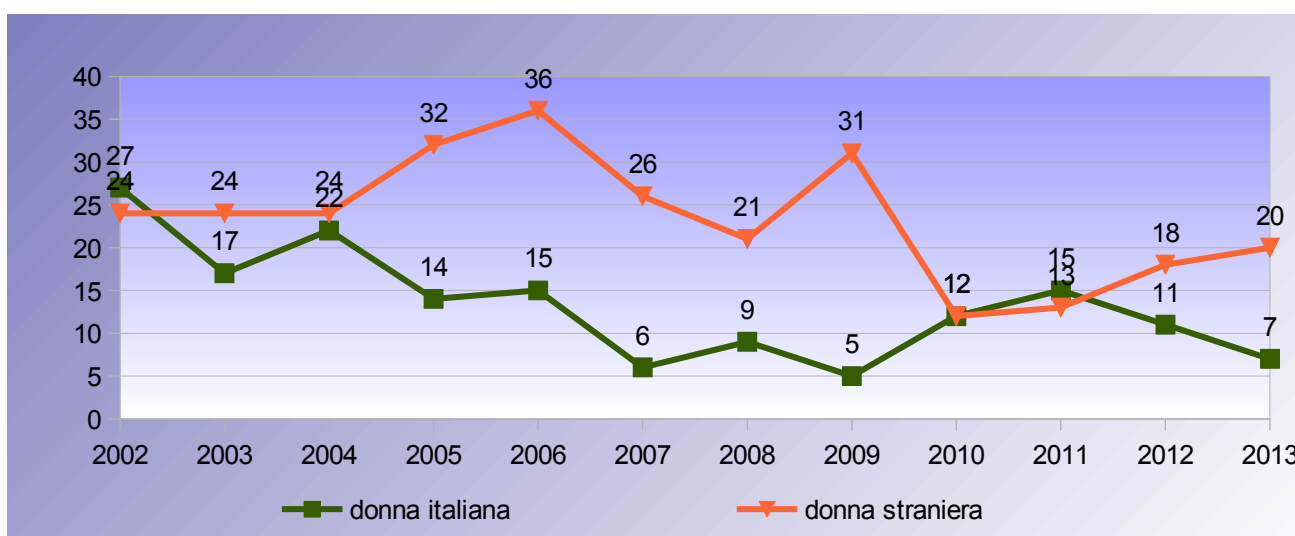
Cittadinanza della madre

Il fenomeno del non riconoscimento materno riguarda, nei dodici anni rilevati, in maggioranza donne immigrate: il 64% di donne straniere, contro il 36% di donne italiane, su un totale di 443 donne.

Tabella 3 Distinzione tra donne italiane e straniere, anni 2002-2013

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	tot
donna italiana	27 53%	17 41%	22 48%	14 30%	15 29%	6 9%	9 29%	5 14%	12 50%	15 54%	11 35%	7 26%	160 36%
donna straniera	24 47%	24 59%	24 52%	32* 70%	36** 71%	26 81%	21 68%	31 86%	12 50%	13* 46%	18 65%	20 74%	281 64%
dnd							1				1		2
Totale	51	41	46	46 * 1 parto gemellae	51 ** 2 parti gemellari	32	31	36	24	28 * 1 parto gemellare	30	27	443

Tav. 4 Madri che non hanno riconosciuto il neonato con indicazione di cittadinanza italiana o straniera, anni 2002-2013



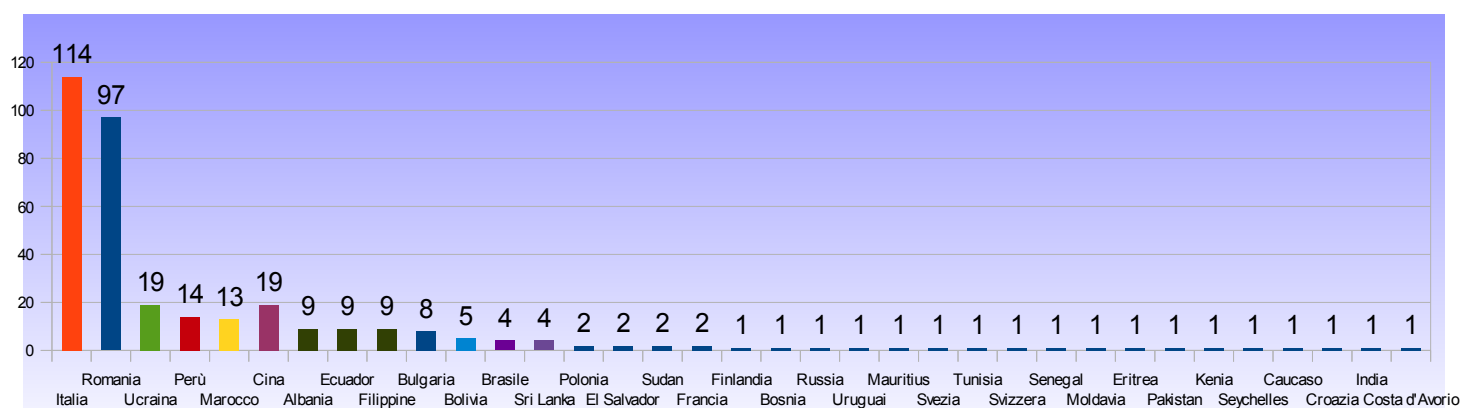
Nella tavola 4 possiamo osservare che il fenomeno del non riconoscimento materno riguarda in maggioranza le donne migranti, ospiti nel nostro Paese.

A partire dal 2005 si registra un notevole aumento delle donne straniere: in quell'anno le donne italiane sono state 14 e le donne straniere 32; nel 2006 le donne italiane 15 e le donne straniere 36, mentre nel 2007 6 sono le donne italiane e 26 le donne straniere; nel 2008 le donne straniere sono 22 su 31 e nel 2009 salgono addirittura a 31 su 36, nei due anni successivi il numero si riequilibra e un divario si registra nuovamente negli ultimi due anni: nel 2012 sono 18 su 29 le donne straniere; nel 2013, 20 donne su 27 sono straniere.

Tabella 4 Provenienza delle madri straniere, anni 2004 – 2013

2004	Europa	America	Asia	Africa	d.n.p.	Totale
	Est Europa 15	Sud America 5		Nord Africa 1		
Centro Europa 1			Centro Africa 1			
Tot	16	5	0	2	1	24
2005	Est Europa 18	Sud America 5	Asia 4	Nord Africa 2		
		Centro America 2		Centro Africa 1		
Tot	18	7	4	3		32
2006	Est Europa 21	Sud America 7	Asia 2	Nord Africa 3		
	Nord Europa 1			Centro Africa 1		
Tot	22	7	2	4	1	36
2007	Est Europa 16	Sud America 4	Asia 5			
	Centro Europa 1					
Tot	17	4	5	0		26
2008	Est Europa 18	Sud America 1	Asia 1	Centro Africa 1		
Tot	18	1	1	1		21
2009	Est Europa 17	Sud America 6	Asia 5	Nord Africa 2		
		Centro America 1				
Tot	17	7	5	2		31
2010	Est Europa 7	Sud America 1	Asia 4			
Tot 12	7	1	4			12
2011	Est Europa 9	Sud America 3				
	Centro Europa 1					
Tot 13	10	3				13
2012	Est Europa 10	Sud America	Asia 3	Nord Africa 3		
	Centro Europa 1			Africa 1		
Tot	11	0	3	4		18
2013	Est Europa 10	Sud America 1	Asia 3	Nord Africa 4		
				Africa 2		
Tot	10	1	3	6		20
Totale 2004-2013	146	36	27	22	2	233

Tav. 5 Provenienza delle madri straniere, anni 2004 – 2013

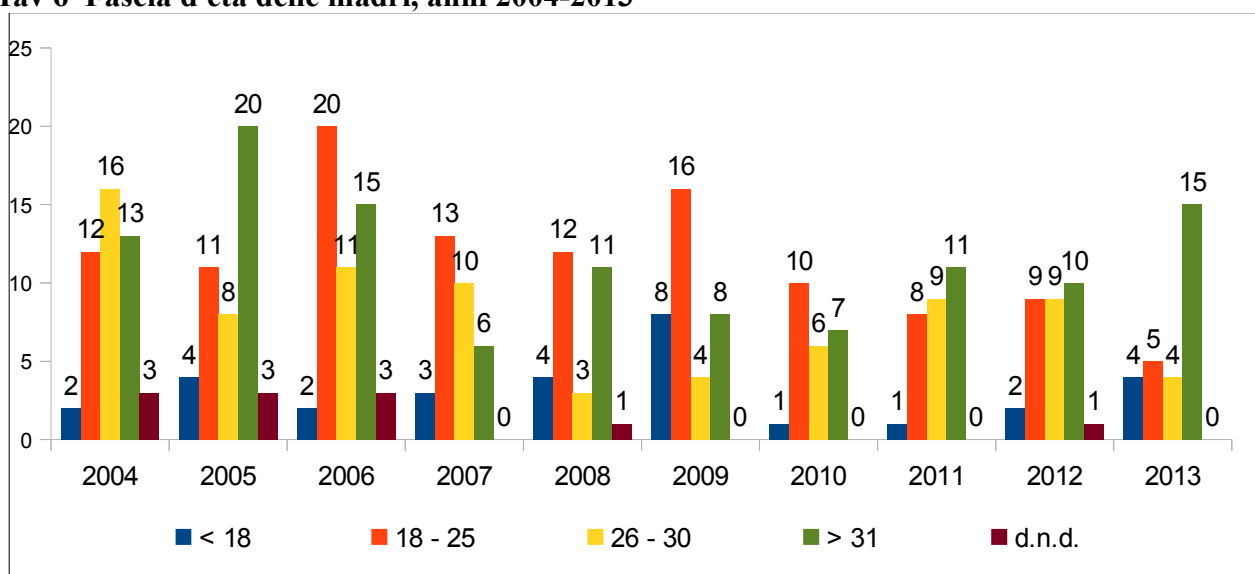


In tutti gli anni di rilevazione, la maggior parte delle donne straniere viene dall'Est Europa: su un totale di 233 donne, sono il 63%; di questa percentuale, la maggior parte viene dalla Romania. Le donne provenienti dal Sud America, 15 %: sono in maggioranza peruviane; le donne asiatiche, 12 %: sono donne cinesi, filippine e cingalesi; le donne provenienti dall'Africa, 10%, sono in prevalenza donne marocchine.

Età della madre

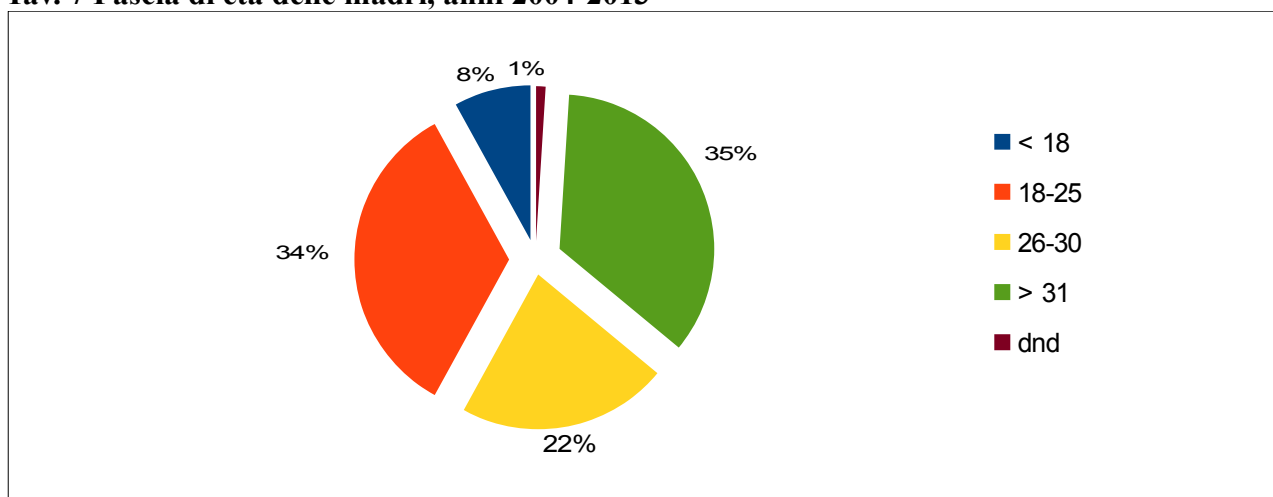
Il dato sull'età della madre al parto viene rilevato a partire dal 2004.

Tav 6 Fascia d'età delle madri, anni 2004-2013



Rispetto all'età possiamo notare che in tutti gli anni rilevati le donne che hanno meno di 18 anni sono in minoranza, con il maggior numero di casi registrati nel 2009: in quell'anno ci sono state ben 8 minorenni. In tutti gli anni c'è un'alta presenza di donne giovani nella fascia d'età 18 – 25 e negli ultimi 3 anni la fascia di età più rappresentata è quella oltre i 31 anni: si tratta di donne mature.

Tav. 7 Fascia di età delle madri, anni 2004-2013



Complessivamente, nei dieci anni rilevati la fascia d'età più rappresentata risulta quella oltre i 31 anni (35% sul totale delle donne), seguita immediatamente (34%) dalla fascia 18 – 25; troviamo poi con il 22% le donne comprese nella fascia 26 – 30 e alla fine l'8%, che riguarda le donne minorenni.

Tabella 5 Neonati non riconosciuti con handicap, anni 2004 – 2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	totale
Città di Milano	2	2	0	0	0	4	3	3	4	2	20
Province Milano e Monza/Brianza	2	2	1	2	1	0	2	3	1	0	14
Totale h	4	4	1	2	1	4	5	6	5	2	34
Totale non R	46	47	53	32	31	36	24	29	30	27	355 9,5%

Rispetto ai neonati non riconosciuti con handicap, su un totale di 355 bambini non riconosciuti i casi sono stati 34; nei dieci anni rilevati equivale a meno del 10 % sul totale dei bambini non riconosciuti: il numero più alto si è registrato nel 2011, con 6 casi su 29.

Tabella 6 Patologia della madre, anni 2010 - 2013

	Patologia psichiatrica	Tossicodipendenza	altre malattie	totale	Totale donne
2010	1	0		1	24
2011	2	2		4	28
2012	0	2	1	3	29
2013	1	1	1	2	27
Totale	4	5	2	11	80

Dal 2010 si rilevano eventuali problemi di salute della madre. Nei 4 anni considerati, la patologia psichiatrica e la tossicodipendenza ha riguardato 10 donne su 80.